

# Per vie irte ed azzurre

## IV

### Dittico

Due componimenti. Due presenze dell'animo, perché l'isola è il frutto dell'uomo che pensa, sotto un'intensa spinta emozionale anche quella d'un viale d'autunno dove solo una foglia riesce ad assommare tutta la bellezza della primavera. Due aspetti dell'uomo, che fonde cuore e mente nella difesa d'un progetto che non faccia oltraggio né all'una né all'altro. Ma quanto è difficile mantenere dritto il veliero quando l'onda forte fa apparire più viva la lusinga d'abbandonarsi ad essa e quando l'iniquo dilleggio del nembo sfinisce la lena e fa ingiuria financo alla fede. Ma io non voglio perdermi nel buio.

### Ramo spoglio

Mille parole  
vanno  
portate dall'uomo  
tante vesti hanno

ora sono  
in giro di danza  
ora lente sciamano  
come in corteo  
ora avanzano gravi  
o sotto un fardello  
grevi

e poi son pilastri d'impese

e carezze  
e baci  
accompagnano.

Io cerco  
quelle che si sfoglieranno  
anzitempo  
perché la linfa preme

ma le mie parole  
son rinsecchite  
tra le zolle

chiama il ramo  
la foglia che non c'è  
perché d'autunno  
s'aduna  
tutta il sapor della primavera  
in una.

Le mie parole come le foglie

ma sul ramo mio  
non spunterà  
un'altra primavera.

\*

## Sostegno

Non vedo verità nuove  
nella mia isola ci sono  
alberi  
e zolle  
come questi e quelli

ed io sono un uomo  
come tanti  
ma con una mano in più

la spoglia umana è là  
come un largo pantano  
ma i piedi miei  
non vi affondano  
perché hanno gli occhi altrove  
perché dalla fronte  
grondano  
pezzi di pensiero  
ubriachi  
folli

e la brezza dell'isola  
che sa  
di odorose resine  
e di mare  
visita  
le mie stanze  
ad una  
ad una.

---

© [www.mimmademaio.com](http://www.mimmademaio.com)